

*L'agone 2024*



## Trevignano, iniziati i lavori per la realizzazione della comunità energetica rinnovabile

### Descrizione

#### L'obiettivo? Generare energia in modo sostenibile e metterla in rete

In risposta alla crisi energetica che si sta vivendo, soprattutto negli ultimi tempi, molte amministrazioni e dunque altrettanti cittadini stanno considerando la realizzazione delle comunità energetiche rinnovabili, che rispondono anche agli obiettivi di Agenda 2030. Ma facciamo un passo indietro; già dagli anni '70 si sentiva parlare di comunità energetiche o "energy communities", e sostanzialmente il concetto di fondo rimane lo stesso, produrre energia sostenibile e condividerla sul territorio.

Nel 2018 con la direttiva europea "Red II", si stabilisce che entro il 2030 circa il 30% dell'energia annua consumata dovrà essere rinnovabile; ma per il momento siamo tutti in attesa della nuova direttiva, "Red III", che prevede, secondo i primi accordi, l'innalzamento della quota di consumi di energia rinnovabile fino al 42,5% sul totale lordo annuale.

Come Trevignano, altri comuni stanno elaborando strategie per ottimizzare i consumi a partire dalla rete di cittadini, pubbliche e medie imprese, associazioni ed enti pubblici che abbiano davvero compreso l'importanza della partecipazione attiva al processo di transizione ecologica. Per il momento si tratta di un primo passo, ed è stata pubblicata all'inizio del mese la manifestazione di interesse per lo studio di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione della "Cer", seguiranno poi altre azioni per promuovere la gestione condivisa dell'energia rinnovabile.

«I vantaggi della realizzazione della "Cer" dichiara l'assessore con delega alla transizione ecologica, Alida Mantovani possono essere tanti e trasversali; prima di tutto ambientali, ma anche economici e sociali. Una comunità energetica è per prima cosa una comunità; una rete di persone che si muovono per realizzare un vero e proprio ecosistema capace di generare benefici per tutti i cittadini, azzerando le emissioni inquinanti, abbattendo i costi in bolletta e condividendo l'energia accumulata attraverso un circuito territoriale».

**Claudia Soccorsi**